

Un biglietto per la Cina

E fu così che la sofferenza si mise in viaggio per raggiungere un uomo che le sfuggiva da sempre. L'uomo stava sempre attento per evitare qualsiasi incontro con la sofferenza. Anzi un giorno decise addirittura di andarsene dalla sua città per un Paese lontano.

“Cambierò anche continente, farò perdere le mie tracce (pensò), così starò finalmente in pace”. E dall'Europa decise di andarsene in Asia. Comprò un biglietto aereo per Peckino, in Cina, e partì felice. Ora che andava così lontano, certamente la sofferenza non l'avrebbe più raggiunto. L'aereo era già decollato, volava velocemente e silenziosamente e l'uomo conversava tranquillamente con una elegante signora che gli sedeva accanto. Ad un tratto la signora disse che andava a Pekino per incontrare un certo signor Bianchi. L'uomo sussultò. Il signor Bianchi era lui..., e andava a Peckino.

L'elegante signora era... la sofferenza!

Allora il signor Bianchi concluse che forse era meglio accogliere la sofferenza nella pace, piuttosto che sfuggirle e vivere nell'ansia e nella paura di incontrarla!

**A volte,
accogliere
una realtà penosa
e gestirla
è meno sgradevole
che fuggirla!**